

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.
I manoscritti non si restituiscono.
Le lettere non affrancate si respingono.

NOTIZIARIO

— La *Politische correspondenz* riferisce, che i governi serbo e bulgaro si rivolsero al governo austriaco per aiuto in linea sanitaria, durante le guerre.

In seguito di ciò ebbe luogo presso il ministro degli esteri una seduta, in cui fu preso per punto di partenza il principio stabilito nella conferenza ufficiale delle società di soccorso tenuta nel 1869 a Berlino.

Secondo questo principio, le potenze neutre s'impegnano di fornire di volta in volta, in caso di guerra, ai belligeranti, materiale sanitario, medici e in generale soccorsi per quanto sia possibile.

— Annunziano da Parigi, 21:

Si vocifera che la Porta abbia tentato le disposizioni dei singoli gabinetti, riguardo la conclusione d'un armistizio serbo-bulgaro.

Quantunque codesta eventualità sembra prematura, il governo francese se ne occupa, essendo giunte notizie inquietanti da Atene, le quali, ove si avverassero, complicherebbero di molto il còmpito della diplomazia.

— Le notizie più recenti della guerra nei Balcani portano che la mattina del 22 corrente le altezze del passo di Dragoman erano ancora occupate dai serbi. Una forte ricognizione di bulgari incontrò il nemico e l'azione s'impegnò vivamente con nutrita fucilata. I serbi avevano fortificati i passi più importanti e li avevano muniti di artiglieria. Al cominciare del combattimento il principe Alessandro si recò sul teatro dell'azione e fece subito avanzare un altro reggimento di rinforzo.

Alle due il combattimento era violentissimo ma la sorte della battaglia era ancora indecisa, quando i bulgari, verso notte, si precipitarono alla baionetta all'assalto delle posizioni e ne scacciarono completamente i serbi, poscia bivaccarono nelle posizioni conquistate. Il colle di Dragoman è completamente liberato, ed è poco probabile che il nemico riprenda l'offensiva.

Dal principio della campagna, i bulgari ebbero fuori di combattimento duemila uomini, fra cui duecento morti.

APPENDICE

8.

UN VEGLIONE ALLA SCALA

Bozzetto di AUGUSTO TURRONI.

Attendo una mezz'ora lunga come un secolo, veggio uscire tutti, spegnere i lumi, chiudere le porte, ma non veggio Fanny. Le tempia mi battevano a spezzarsi, un calore opprimente mi bruciava le gote e la fronte, la mia ragione delirava e pareami addiven pazzo. Tornai di nuovo nella vettura senza saper ove dirigermi.

— Portami all'*Hôtel ville*, ordinai al vetturino, ma giunto là trovammo chiuso. Il mattino mi colse che passeggiava ancora; mi ero fatto trascinare negli alberghi principali della città, la più parte erano chiusi e in quei pochi aperti nessuno aveva visto la mia straniera.

Finalmente stanco, oppresso, trayagliato da dolori che non possono ridursi, tornai in

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

ABBONAMENTI:

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre L. 2,50
(Con aumento delle spese postali per l'estero).

INSEZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 cs.

Annunci commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbonamenti.

— Leggiamo nella *Politische correspondenz* del 20 corrente:

Ieri al teatro dell'opera durante la prima rappresentazione dell'opera *Il Contadino astuto* di Dvorak, un ceco, avvennero dimostrazioni nella quarta galleria ove si trovavano 80 compatrioti dell'autore ed una trentina di studenti tedeschi.

Dopo la sinfonia gli cecchi cominciarono ad applaudire mentre gli studenti fischiavano.

Gli agenti che erano di servizio intervennero ed allontanarono alcuni tra i dimostranti.

Furono fatti 3 arresti.

— È stata già comunicata dal telegrafo la presa di Minhlà dalle truppe inglesi.

Il dispaccio ufficiale che ha annunciato a Londra la notizia di questo fatto di guerra dice che il generale Prendergast attaccò il 17 novembre simultaneamente e con successo Minhlà sulla riva destra del fiume e il forte di Gyoang-Camxo sulla riva sinistra. Furono uccisi un luogotenente d'infanteria e tre uomini: feriti un comandante, tre luogotenenti e ventiquattro uomini.

Minhlà è una città di 5,000 abitanti situata sulla riva destra del fiume.

Con la presa di Minhlà la strada di Mandalay è aperta ai vincitori, così almeno si crede a Rangoon; tuttavia ancora gli inglesi non possono dire di avere in possesso la capitale del re Thiboo.

Minhlà è a 41 miglio al di là della frontiera e a 2 miglia, nella parte inferiore, di Nengoun, località situata sulla riva sinistra del fiume. Da questo punto a Mandalay il corso tortuoso dell'Irawaddy, i suoi bassifondi variabili, presentano un serio ostacolo alla navigazione, ed esso non si può risalire che in pieno giorno e con l'aiuto di abili piloti.

I quali non sono molto facili a trovarsi, e si calcola che occorreranno da otto a dieci giorni alla flottiglia inglese per arrivare a Mandalay, se altri ostacoli non si aggiungono alle difficoltà della navigazione del fiume.

Infatti si parla di barricate innalzate dai birmani e che essi sanno bene difendere; di battelli carichi di materie infiammabili lanciati sul fiume e d'altro ancora; ma gli inglesi, a ragione, contano sulla loro artiglieria per aprirsi in ogni modo il passo.

Gli stranieri si consacrano con grande amore a curare i feriti. Si organizzano nuovi ospedali e da tre giorni le ambulanze percorrono il campo di battaglia per sotterrare i morti.

Cinquecento serbi si sono recati agli avamposti bulgari e si sono arresi.

Circa seicento carri vettovaglano il campo.

Si dice che la Porta proponga un armistizio, ma è probabile che prima di proporlo domandi il consenso del principe, che non lo accorderà prima che i serbi abbiano completamente sgombrato il territorio bulgaro, e consentirà, pare, soltanto dopo che i bulgari saranno penetrati in Serbia.

I bulgari sono eccitissimi e domandano una terribile vendetta, essendosi sparso la voce che i serbi abbiano incendiato Viddino.

Questa notizia finora non è confermata.

— L'Italia, per mezzo dei suoi rappresentanti, il comandante l'avviso *Agostin Barbargio*, cav. Fegarotta, ed il capitano cav. Cecchi, ha concluso, il 28 maggio 1885, con Said Bargass bin Said, sultano di Zanzibar, rappresentato dal segretario Mohammed bin Salem el Mauli, un vantaggioso trattato di commercio e di amicizia. Esso fu firmato dal sultano il 14 di scabban, anno 1302 dell'Egira (28 maggio) e fu ratificato a Monza da S. M. il re d'Italia il 23 d'agosto di quest'anno e controfirmato dall'on. Depretis, quale ministro degli affari esteri.

Vi è sancita la libertà piena di commerciare, di risiedere e di possedere per i nazionali italiani in tutte le località dipendenti dal sultano del Zanzibar, e così reciprocamente per i sudditi di Said Bargass nel regno e nelle colonie d'Italia (costa d'Assab e Massaua). È riconosciuta l'inviolabilità di domicilio per gli italiani stabiliti nel Zanzibar, e così l'esenzione di ogni imposta sulle navi nostre entranti nei porti del sultano. Per le tasse commerciali sono assicurati i benefici della nazione più favorita. I due stati si riconoscono il diritto di nominare consoli ed agenti consolari.

Insomma il trattato è pienamente rispondente ai bisogni dei nostri commerci. Tocca al parlamento l'approvazione, ed all'attività commerciale italiana il saper profitare dell'opera degl'intelligenti viaggiatori italiani e del governo.

casa e mi lasciai andare nella mia poltrona più morto che vivo.

Quando mi destai da quella specie di abbattimento in cui era caduto, mi trovai fra le mani un brano di fazzoletto che io contemplavo con le lacrime agli occhi, che tacite scorrevano dalle gote e che io divorava in segreto. Era tutto ciò che mi restava di quella donna inespicabile; tutto ciò che sopravviveva di una notte di delirio e di ebbrezza, oltre la rimembranza! Come io lo stringessi fra le mie mani lo ignoro, ignoro pur anco chi mi avesse recato la solita tazza di caffè, chi sotto il mio capo avesse posto un guanciale; ignoro tutto, che per quasi mezz'ora i miei sensi eransi completamente sopiti.

Sembravami esser sotto l'ineubo di una dolce visione, di un sogno caro, affascinante, delizioso, e sì in esso si era la mia mente addentrata, così rapido, subitaneo, impreveduto era stato il passaggio dalla felicità alla sventura, che per lungo tempo chiesi a me stesso se io non avessi delirato, e se restavo tuttavia sotto l'impressione di un fatto vero o un sogno; quel brano di pezzuola mi rese

— Nell'apertura del *Reichstag* tedesco il discorso della corona fu letto dal ministro Boetticher.

In esso si annuncia che i governi confederati domanderanno un aumento di spese per provvedere alla sicurezza dell'impero, al consolidamento ed allo sviluppo delle sue istituzioni.

Le spese copriranno coi risultati finanziari notevolmente aumentati e con tariffe doganali migliorate e colla legge sul bollo, nonché colle riforme dell'imposta sullo zucchero e sull'alcool.

Annunzia la continuazione progressiva dell'opera di riforma sociale intrapresa.

A questo riguardo il progetto di legge sull'estensione dell'assicurazioni contro gli infortuni degli operai agricoli e forestali sottoporrà nuovamente al *Reichstag* con alcune modificazioni proposte della commissione che già lo ha esaminato.

Saragli pure presentato un progetto sugli infortuni a danno degli impiegati e militari. Il discorso annunzia anche un progetto circa la costruzione d'un canale fra la foce dell'Elba e la baya di Kiel, necessario per la più efficace difesa delle coste.

I passi riguardanti la questione delle Caroline, e la fiducia dell'imperatore nel mantenimento della pace, furono applauditissimi.

— I giornali viennesi accolgono con viva soddisfazione il discorso del trono col quale è stato aperto il *Reichstag* tedesco e considerano il passo relativo alla politica estera come una splendida manifestazione in favore della pace.

Il messaggio di pace — dice la *Neue Freie Presse* — che giunge dalla bocca dell'imperatore Guglielmo ci promette che la guerra che infierisce nei Balcani non sposterà i limiti degli stati rispettivi e non si estenderà al resto dell'Europa. È vero che questa promessa non ci viene data che sotto la forma di una speranza, certo è che, visti gli incidenti che possono sorgere non si possono dare a tale riguardo delle garanzie formali, ma è già molto che l'imperatore Guglielmo possa insistere sulle relazioni amichevoli con tutti i governi esteri, relazioni che permettono alla Germania di lavorare in tutte le direzioni per il mantenimento della pace.

certo che io non sognava e mi richiamò alla dura realtà delle cose. Mio Dio, che vuoto terribile sentiva intorno a me, quanta parte dell'anima mia s'era seco portata via quella donna! L'altro a chi restava; al dolore, ad un eterno rammarico. E perché tradirmi, ingannarmi così? Perché rendermi felice per poche ore; ed infelice per sempre? Ma quelle espressioni, quegli amplessi, quelle lacrime, quell'abbandono così spontaneo e prolungato, quell'amore ardente, entusiastico, inequivocabile, che sembrava prorompere dal più profondo del petto, era dunque l'espressione di un capriccio passeggero, era il momentaneo delirio dei sensi e nulla più? E perciò solo questa donna tradiva i suoi più sacri doveri, contaminava la sua fama, il suo nome, e si abbandonava al primo uomo che l'era dato incontrare? O si veramente giuoco e trastullo delle sue bizzarrie, m'aveva reso strumento d'una vendetta così ignobile e bassa? Ma chi era dunque mai questa donna? Qual demone ne guidava il talento, gli istinti, le passioni? Ecco la terribile domanda che ripeteva le mille volte a me stesso senza poterle mai

dare una risposta. Eppure là entro v'era un profondo mistero, eppure quella donna doveva essere ben altro da ciò che appariva, io volevo, io dovevo scoprire ad ogni costo chi ella si fosse; questa ferma risoluzione mi destò d'un tratto.

Sorge dalla poltrona, prendo il cappello e precipitoso mi dirigo là ove sogliono vendere le chiavi dei palchi.

— Vendeste ieri sera il n. 35 dalla terza fila?

— Per obbedirla signore, mi rispose.

— Non sapreste dirmi a chi?

— Ad un forestiero probabilmente, ad un inglese.

— Inglese? replicai con un grido di gioia, e il suo nome, la sua abitazione?

— Il nome lo ignoriamo, abita però all'*Hôtel Roma*, ove gli fu mandata la chiave.

Non cercai di più, e corsi rapido all'albergo.

L'inglese era in casa, mi feci annunziare pregandolo ricevermi benché non mi conoscesse, né avessi la fortuna di conoscerlo, fui esaudito e passai. (Continua).

Nel 1825-1826 durante la prima guerra birmana, sir A. Campbell sormontò tutti gli ostacoli opposti all'avanzarsi dei suoi 5000 uomini, riportò due grandi successi; uno la presa di Melloun, l'altro a Pagham e dettò la pace imponendo ai birmani la cessione d'Arakan e una indennità di 25 milioni di franchi.

Nel 1851 gli inglesi reputarono conveniente estendere le loro frontiere annettendosi a danno della Birmania le provincie di Regar e di Rangoon; e ora pare pensino di prendersi ciò che avanza dell'impero birmano.

L'adunanza di Bologna

L'associazione progressista delle Romagne tenne domenica scorsa un'adunanza generale in Bologna, in cui parlarono gli on. Baccarini e Cairoli.

La stampa periodica riferendo di quei discorsi, o tagliuzzandoli, si stempera in molti commenti ed apprezzazioni che non sappiamo lodare.

Le opinioni possono e debbono dissentire; ma al disopra di esse, e dei loro sostenitori, va rammentato e tenuto in pregio qualchecosa che non s'incarna, a cui dovrebbero mirare e prestarsi le ambizioni oneste, l'affetto di tutti: e a tanto non riescono le sistematiche denigrazioni che dilagano.

Dei deputati del collegio di Pisa era presente l'on. Simonelli, aderente l'on. Panattoni.

Annunziò che l'on. Baccarini, martedì 24, ebbe un lungo colloquio con l'on. Depretis presidente del consiglio dei ministri.

PER LE OPERE PIE

Una pubblicazione del comm. Casanova accerta che l'anno scorso si erogarono a beneficio delle opere pie del regno circa 11 milioni e mezzo, di cui oltre 6 milioni in beni stabili e più di 5 milioni in beni mobili.

I lasciti e le donazioni più copiose si ebbero in Lombardia, per più di 3 milioni e mezzo.

Il movimento dei prefetti

Con decreti recentemente pubblicati, fu disposto:

Colucci comm. avv. Giuseppe, prefetto di prima classe della provincia di Catania, nominato prefetto della provincia di Livorno.

Millo comm. avv. Gustavo, prefetto di seconda classe della provincia di Vicenza, nominato prefetto della provincia di Catania.

Amour comm. avv. Alessandro, prefetto di terza classe della provincia di Benevento, nominato prefetto della provincia di Ferrara.

Bianchi comm. avv. Bernardino, prefetto di seconda classe della provincia di Ferrara, nominato prefetto della provincia di Vicenza.

Capitelli conte comm. Guglielmo, già prefetto di terza classe, richiamato in servizio e nominato prefetto della provincia di Aquila.

Brescia-Morra barone comm. Francesco, prefetto di prima classe della provincia di Pisa, nominato prefetto della provincia di Messina.

Sensales comm. Giuseppe, prefetto di seconda classe della provincia di Messina, nominato prefetto della provincia di Pisa.

Direzione generale del debito pubblico

Si notifica che nel giorno di lunedì, 30 corrente mese, alle ore 9 ant., in una sala della direzione generale, nel palazzo del ministero delle finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6), cioè:

1º All'abbruciamento delle obbligazioni sorte nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2º Alla settantesima-prima semestrale estrazione delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso a cominciare dal 1º febbraio 1886, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentosessantadue sul totale delle 1100 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1a estratta	L. 33,330
» 2a »	» 10,000
» 3a »	» 6,670
» 4a »	» 5,260
» 5a »	» 740

Totale dei premi L. 56,000.

Con successiva notificazione sarà pubblicato l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate al rimborso, ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

L'Andrea Doria

Diamo alcuni interessanti particolari sulla corazzata *Andrea Doria* varata l'altro giorno alla Spezia.

L'*Andrea Doria* misura in lunghezza metri 101; la larghezza massima è di metri 19; l'immersione media è di metri 8 e 26, il dislocamento 11,000 tonnellate. La macchina avrà una forza di 10,000 cavalli nominali, che a tutto vapore, le imprimerranno una velocità di sedici miglia l'ora. Il deposito del carbone conterrà 650 tonnellate di combustibile, ossia quanto sarà bastante per centododici ore di navigazione, calcolando che per mandare a tutta forza la macchina, il consumo è di chilogrammi 0800 per ogni cavallo e per ogni ora.

Al momento del varo, la nave pesava 3600 tonnellate ossia tre milioni e seicentomila chilogrammi.

Per facilitare lo scivolamento della nave sullo scalo, con la sua invasatura, sono occorsi 2000 chilogrammi di segno, 300 di sugna, e 100 di sapone da seta.

L'invasatura sulla quale posava la nave è una grande slitta formata da un insieme di grosse travi e di cordami. L'invasatura scivola sullo scalo, trascinando seco il bastimento al quale è unita. Quella applicata all'*Andrea Doria* pesava 225 tonnellate.

Come abbiamo già detto, la nave è del tipo *Duilio*, e di poco ne differisce, sia per dimensioni, sia per corazzatura. Le corazze saranno dello spessore di 45 e di 36 centimetri secondo la vitalità delle parti cui sono applicate. La nave sarà armata con quattro cannoni da 100 tonnellate, a due coppie su piattaforme giranti. Essi non saranno collocati in torri corazzate, ma in batteria a barbettina. Una corazza alta quasi un metro al disopra dell'opera morta servirà di riparo ai pezzi.

Le corazze saranno fatte nel grande epificio di Terni.

Oltre i quattro grandi cannoni, l'*Andrea Doria* sarà provvista di due cannoni di 15 centimetri di calibro, sistemati l'uno a poppa in coperta e l'altro a prua sulla tuga.

Vi saranno inoltre parecchie mitragliere di cannoni-revolver di grosso calibro e cannoni di tiro rapido, armi efficacissime per allontanare le torpedinieri.

La nave avrà due eliche, messe in moto da due macchine indipendenti fra loro, collocate nel mezzo della nave; a fianco di esse i depositi delle munizioni per le artiglierie principali.

A poppa ed a prua dei compartimenti delle macchine si trovano le caldaie.

Oltre alle macchine motrici, sull'*Andrea Doria* vi saranno numerosi congegni a vapore per i diversi servizi di bordo: due macchinette

destinate all'azione del timone, due grandi pompe a vapore per comprimere l'acqua per la manovra delle piattaforme dei cannoni, una grande pompa a vapore centrifuga per asciugare completamente l'acqua della stiva.

Vi saranno inoltre moltissime pompe da incendio, per comprimere aria; argani e mulinelli a vapore per salpare le ancora, gru idrauliche per alzare imbarcazioni, munizioni e pesi d'ogni sorta, macchine dinamo-elettriche per l'illuminazione interna e di scoperta.

Come le altre grandi corazzate congenere, l'*Andrea Doria* non avrà che un solo albero di segnali. Presso questo, una torre corazzata pel comandante, il quale, mediante telegrafi, portavoce, trasmissione e fili elettrici, potrà dall'interno di essa dare gli ordini occorrenti nei ridotti, nei locali delle macchine e in quelli del timone durante il combattimento.

Il costo della nave e dell'armamento a opera finita, ascenderà a circa ventidue milioni.

CORRIERE MILITARE

Ferma di cavalleria.

L'*Italia militare* scrive:

Continua a fare il giro della stampa la notizia del progetto di legge per la riduzione della ferma della cavalleria. Avendo assunto in proposito autorevoli informazioni, siamo in grado di dare alcune spiegazioni al riguardo.

Più volte si accennò alla riduzione della ferma della cavalleria in modo da togliere ogni differenza colle altre armi in omaggio al principio d'equità e, secondo alcuni, anche nell'interesse stesso dell'arma, potendosi in tal modo fare una scelta più accurata.

A tale riguardo, alla camera dei deputati l'attuale ministro della guerra fu invitato a studiare la questione e promise di occuparsene.

Nella considerazione però che ad alcuni vantaggi che potevano ottenersi con l'accennata riduzione, erano da opporsi non pochi né lievi inconvenienti, per l'istruzione e la solidità dell'arma di cavalleria, il generale Ricotti ha creduto opportuno di interpellare in proposito le superiori autorità militari e gli ufficiali generali di cavalleria per conoscere il loro parere, il quale in massima fu negativo per la riduzione della ferma, né, a quanto ci consta, il ministro della guerra ha intenzione di proporre alcunché al riguardo.

Renitenti alla leva.

Il ministro di grazia e giustizia, d'accordo con quello della guerra, avendo osservato che non tutti i renitenti alla leva, quando poi si presentano o vengono arrestati, sono sottoposti allo stesso trattamento, ha disposto quanto segue:

Pei renitenti che si presentano spontaneamente:

1. Succedendo il caso che, presentatosi un renitente non possa essere subito sottoposto alla visita del consiglio di leva, dovrà essere rilasciato a piede libero e munito del certificato di presentazione e contemporaneo preccetto.

2. Eseguita la visita sopra ricordata, il renitente dovrà essere senz'altro licenziato, coll'ammonizione di presentarsi ad ogni richiesta dell'autorità giudiziaria.

3. Al fine di mettere poi il visitato a disposizione dell'autorità giudiziaria, basterà l'atto di denuncia da trasmettersi al procuratore del re presso il competente tribunale, corredata dei documenti prescritti dal §. 603 del regolamento sul reclutamento.

Pei renitenti arrestati:

Avvenendo il caso che il renitente arrestato non possa essere subito sottoposto alla visita prescritta dal § 597 del regolamento, o che, visitato, non possa essere immediatamente fatto tradurre davanti al competente funzionario dell'autorità giudiziaria, il prefetto o sottoprefetto provvederà perché il renitente sia trattenuto in istato di arresto.

— *R. biblioteca universitaria di Pisa.* — Gli studiosi che frequentarono la biblioteca nel bimestre p. p. di settembre e ottobre ascesero al numero di 1104, ed ebbero in lettura 2402 volumi.

— Nel bimestre corrispondente del 1884 essendo stati i lettori in numero di 1080 ed i volumi richiesti in numero di 2103, ne risulta nell'anno corrente un aumento di 24 nei primi e di 29 nei secondi.



— Concerto del pianista Cesì e della celebre artista di canto signorina Alice Barbi. — Lunedì sera 30 novembre nella sala del R. teatro nuovo.

PROGRAMMA.

I.

a) Mozart . . Overture. *La finta giardiniera.*

b) Galuppi . . Adagio.

c) Scarlatti . . Presto.

d) Haendl . . Gavotta variata.

(Sig. Cesì).

II.

Donizzetti . . *Reo. e Largo* « Al dolce guadagni ». (Signorina Barbi).

III.

Beethoven . . *Sonata quasi fantasia*: Adagio, allegretto, presto agitato.

(Sig. Cesì).

IV.

a) Pergolese . . Arietta « Se tu m' ami ». b) Buonocini . . Aria « Per la gloria ». c) Iommelli . . Canzonetta *La Calandrina*.

(Signorina Barbi).

V.

a) Liszt . . Canzonetta di Rossini. b) Cesì . . *Intermezzo della Mignon*. c) Chopin . . Preludio in re bemol.

d) » . . Ottava polacca.

(Sig. Cesì).

VI.

Gordigiani . . *Le requie e i salmi*. Stornelli. Bazzini . . *Nuvola d'oro*. Melodia. Schumann . . *A lei!* Canzone.

(Signorina Barbi).

★

— *La Scuola corale-orchestrale Vincenzo Galilei*, ha pubblicato il seguente manifesto:

Lunedì (30 novembre) ricominceranno le lezioni della sezione strumentale a norma dell'orario affisso nella scuola.

Violino e viola (tassa mensile anticipata) lire 2.

Violoncello, lire 3,50.

Controbasso, lire 5.

Flauto, lire 4.

Pianoforte, lire 3.

Si apriranno anche le scuole di altri strumenti, qualora ne fosse fatta richiesta da un certo numero di alunni.

Tutti coloro che s'iscrivono ad alcuno dei sopraddetti corsi strumentali, devono frequentare la scuola di canto corale; però la direzione potrà dispensare i non idonei, sia per inettitudine al canto, sia per motivi di salute, sia per altre cause che la direzione riconosca giuste. In tal caso la tassa mensile verrà aumentata a condizioni da combinarsi.

Sono parimente aperte le iscrizioni alla scuola gratuita di canto corale col seguente orario serale:

Donne — martedì, dalle 6 alle 7 canto — dalle 7 alle 8, teoria e solfeggio — dalle 8 alle 9, corale.

Fanciulli — lunedì e venerdì, dalle 7 alle 8, teoria e solfeggio — dalle 8 alle 9, corale.

Tenori — lunedì e venerdì, dalle 8 alle 9, teoria e solfeggio — dalle 9 alle 10, corale.

Bassi — Lunedì e venerdì, dalle 8 alle 9, teoria e solfeggio — dalle 9 alle 10, corale.

Agli alunni più avanzati nello studio teorico-musicale sarà impartita una lezione speciale in giorni da destinarsi.

Per essere ammessi alla scuola occorre che le donne e i fanciulli sieno presentati dai genitori, o da chi per essi:

Che gli uomini sieno presentati da persone conosciute dalla direzione;

Che tutti indistintamente si uniformino al regolamento interno della scuola.

STATO CIVILE

Dal 11 al 20 novembre 1885 inclusive.

NASCITE DENUNZIATE:
Maschi n. 26. — Femmine n. 31.

Nati morti n. 1.

MATRIMONI

Pasquini Ugo, con Pasquini Alice, ambo celibi, di Pisa. — Moris Alfonso, di Torino, con Riccardi Angelina, di Pisa, ambo celibi. — Riparbelli Giuseppe, con Allegrecci Adele, ambo celibi, di S. Piero a Grado. — Malucchi Gisberto, con Romboli Maria, ambo celibi, di Putignano. — Caleno Pasquale, di Bari delle Puglie, con Renault Magenta, di Pisa, (cittadina francese), ambo celibi. — Volpi Giovanni, con Santini Amedea, ambo celibi, di S. Giovanni al Gatano. — Bresci Flaminio, con Donati Elvira, ambo celibi, di Oratoio. — Giannini Vittorio, con Castelli Clotilde, ambo celibi, di Pisa. — Novi Arturo, con Conti Carmelienda, ambo celibi, di Barbaricina. — Ficini Matteo, con Marini Ottavia, ambo celibi, di Pisa. — Boneristiani Giuseppe, con Vannucci Maria, ambo celibi, di Pisa. — Piaggesi Ezio, con Turchi Vittoria, ambo celibi, di S. Marco alle Cappelle. — Papi Oreste, con Cristiani Teresa, ambo celibi, di Pisa. — Luci Lelio, di Barbaricina, con Belli Elisabetta, di S. Piero a Grado. — Bardelli Palmiro, con Tacchi Adele, ambo celibi, di Barbaricina. — Di Paco Alfredo, con Nencis Sofia, ambo celibi, di Pisa. — Bertelli Virgilio, con Nardi Emilia, ambo celibi, di S. Piero a Grado. — Corucci Vittorio, con Di Colo Sestilia, ambo celibi, di S. Michele degli Scalzi.

MORTI

Olivieri, vedova Bollentini Laura, di anni 70, di Calcio. — Parlanti Pietro, celibe, 23, di Pisa. — Albicini, vedova Serughi marchesa Rosalia, 80, di Pisa. — Marruchi Ranieri, coniugato, 86, di S. Giovanni al Gatano. — Sbrana, vedova Sbrana Erminia, 66, di San Michele degli Scalzi. — Mazzantini Arrigo, celibe, 20, di Pisa. — Gori, vedova Ciuti, Jacopa, 73, di Pisa. — Giannini Agenore, 9, di Pisa. — Cagnacci Oreste, coniugato, 37, di Pisa. — Lulli Maria, nubile, 18, di Fauglia. — Consani Bona, nubile, 71, di Barbaricina. — Orsini Silvio, celibe, 14, di Riglione. — Barbuti, vedova Pacchini Annunziata, 72, di Pisa. — Menocci Francesco, celibe, 62, di Pisa. — Merli Provvidenza, coniugato, 25, di Montecastello. — Manetti Sabatino, vedovo, 81, di Nugola. — Querci nei Palamides. — Livia, 67, di Pisa. — Bini Zaira, nubile, 22, di Pisa. — Andreani Ranieri, coniugato, 76, di Pisa. — Simoneschi Pietro, coniugato, 56, di Pisa. — Gambi Erminia, nubile, 68, di San Piero a Grado. — Manfredini vedova Agnigi Francesca, 73, di S. Michele degli Scalzi. — Lucchesini, vedova Vannini Adele, 81, di Pisa. — Palandri Giuseppe, coniugato, 60, di San Marco alle Cappelle. — Manetti Niccola, coniugata, 82, di Pisa. — Salvo Felice, vedovo, 56, di Bastia (Corsica). — Giuntoli Riccardo coniugato, 54, di Pisa.

Più n. 10 al di sotto di 5 anni.

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA.

Polvani dott. Carlo, da Pisa a Spoleto. — Giani Romolo, da Pisa a Livorno. — Torcigliani prof. Ugolino, da Pisa a Faenza. — Praloran, vedova Ebhardt Teresa, da Venezia a Pisa. — Deriu Giovanni, da Scano di Monteferro a Pisa. — Searselli Ranieri, da Viareggio a Pisa. — Davini Giuseppe, da Foligno a Pisa. — Giulivi Giulia, da Lucca a Pisa. — De Chizzola Giuliano, da Torino a Pisa. — Neri Lisandro, da Lari a Pisa. — Savelli Sofia, da Portoferraio a Pisa. — Tonelli Domenico, da Livorno a Pisa. — Pozzolini Alessandro, da Lari a Pisa. — Cavazzoni Giuseppe, da Bologna a Pisa. — Puntoni dott. Vittorio, da Calcinaia a Pisa. — Gianni Emilio, da Livorno a Pisa. — Quercioli Edoardo, da Pontedera a Pisa. — Consani, vedova Natali, da Calci a Pisa.

TEATRI

Martedì sera fu data nel R. teatro nuovo la prima rappresentazione dell'opera *Marta*.

Il successo di questa serata superò ogni più lusinghiera aspettativa.

Tralasciamo di notare i pezzi che vennero applauditi, giacché la sola loro enumerazione ci condurrebbe in lungo.

Il tenore Cuttica seppe dar prova di sommo talento artistico; dotato di voce dolce e potente, a cui sa aggiungere sentimento ed espressione.

sione egli infuse commozione e destò grande entusiasmo nel pubblico: le acclamazioni e gli applausi scoprirono e persistero sostenu-tissimi tanto che non rimanevano interrotti per replicate volte che egli, preso pur esso da commozione, presentavasi a rinnovare ringraziamenti.

La signorina Bressolle fu una Marta inap-puntabile, e dell'arte che con tanta intelligenza e studio colta seppa valersi per trionfare del suo difficile compito.

Benissimo la signora Disconzi (*Nancy*) ed il Cerne (*Plumkett*); bene il Tubertini (*Sir Tristano*).

Le masse corali, istruite dal maestro Simi, procedono lodevolmente.

Il maestro direttore e concertatore Disconzi ha saputo mostrare notevole perizia e dili-genza coll'accorta esecuzione di quest'opera; e gli applausi che il pubblico gl'indirizza val-gono a dimostraraglielo.

L'impresa ha finalmente ottenuto quello che ambiva: l'approvazione del pubblico.

Le rappresentazioni, che principiano, della *Marta* segneranno una delle più brillanti sta-gioni del nostro massimo teatro.

OSSESSORATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto a 0°.

Altezza della stazione sul livello del mare: metri 10.

Data	Ore n. oni e fatta l'osservaz.	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica	Astatura	Umidità	Vento	Velocità mi. all'ora							
NOVEMBRE	9 ant. 3 pom. 9 pom.	15°3 15°4 13°0	755,6 753,4 753,0	8,84 10,18 9,73	69 78 86	E SE SE	4 3 0							
	9 ant. 3 pom. 9 pom.	15°3 16°0 13°6	753,5 750,3 750,3	10,74 11,56 10,91	92 84 94	SSO SSO E	0 0 4							
	9 ant. 3 pom. 9 pom.	12°7 14°2 12°8	750,2 749,1 749,1	7,65 9,97 10,43	70 83 94	W SSO SE	0 9 4							
24	9 ant. 3 pom. 9 pom.	11°5 14°6 9°4	749,5 750,1 752,0	7,50 9,53 8,27	58 78 94	SE ESE E	0 0 0							
	Novembre 21 22 23 24 mass. 17°9 17°9 1°7 15°8													
	Temperatura min. 12°8 11°0 9°5 9°4													
STATO DI CLIELO.														
Novembre 21 Coperto. Pioggia in 24 ore: milimetri 0,2.														
Novembre 22. Coperto. Pioggia in 24 ore: milimetri 8,0.														
Novembre 23. Coperto. Pioggia in 24 ore: milimetri 9,1.														
Novembre 24. Coperto. Pioggia in 24 ore: milimetri 2,9.														

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 91 (20 novembre) del Supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

L'intendenza di finanza di Pisa rende noto che il giorno 2 dicembre p. v. a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto della costruzione e fornitura di 3000 casse di legno, da servire per il trasporto del sale raffinato in pani.

L'incanto s'apre in base al prezzo di lire 2,80 per ogni cassa. Le offerte dovranno esse fatte in base a cent. 10 di ribasso su detto prezzo.

Il capitolo relativo è visibile presso la intendenza stessa e presso l'ufficio dell'agente generativo alle saline di Volterra.

La mattina del 17 dicembre p. v. a ore 10, avanti il tribunale civile di Pisa, si terrà un nuovo incanto, con aumento di sesto, sui beni esclusi a danno del signor Agostino fu Paolo Sbragia di Vecchiano; i beni stessi vengono esposti in tre lotti; il 1° dei quali per lire 991,67, il 2° per lire 1178,34, il 3° per lire 653,34.

PASQUALE FINALI, gerente resp.

COMUNE DEI BAGNI S. GIULIANO

SERVIZIO SANITARIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alla vacante condotta ostetrica della quinta sezione con residenza a Mezzana alla quale è annesso l'anno stipendio di L. 300, pagabili per i primi due anni in ragione di otto decimi soltanto dovendo la titolare funzionare per detto tempo come reggente e sottoposta a conferma annuale e con diritto a pensione ai termini del regolamento approvato con deliberazione del 8 dicembre 1876, reso esecutorio dalla deputazione provinciale con deliberazione del 20 dicembre detto.

Rende noto: termine di due mesi e scorso detto termine inutilmente decaderanno da ogni diritto di nomina.

Dall'uffizio comunale dei Bagni S. Giuliano, li 20 novembre 1885.

Il sindaco ff.
G. FRIZZI.

Tre giornali per una lira!

IL CAFFÈ

GAZZETTA NAZIONALE

che si pubblica in Milano (Via Carmine, 5)

apre l'abbonamento di saggio a tutto il mese di dicembre

per UNA lira

COMPRESI I PREMII

Mandando UNA LIRA, anche in francobolli, si ricevono:

31 numeri del giornale **Il Caffè, Gazzetta Nazionale**;

Tutti i numeri di dicembre dell'**Elezan**, ricco giornale di mode con modelli tagliati, ecc.;

Tutti i numeri di dicembre della **Ri-**

creazione, giornale illustrato per le fa-

miglie;

Un numero **straordinario** di Natale.

Il Caffè, Gazzetta Nazionale è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani.

Ricco di articoli, varietà, racconti, romanzi e notizie fresche, con importanti e copiosi disegni particolari attinti a fonti serie ed autorevoli, ha pure una estesa corrispondenza dalle varie province del regno, e nuove rubriche del tutto proprie, fra cui le sciarade a premio di venti lire settimanali e le apprezzate curiosità del giovedì.

Dunque, egregi lettori, vi consigliamo a mandar subito una lira all'amministrazione del **Caffè, Gazzetta Nazionale**, Milano, Via Carmine, n. 5.

Tre giornali per una lira!

Prezzi delle grasse vendute in Pisa

nel mercato del 25 novembre 1885.

N.B. I prezzi segnati nella 1.a colonna sono relativi ai generi venduti in partita *fior di dazio*, e per ogni ettolitro.

I prezzi segnati nella 2.a colonna riguardano i generi venduti in dettaglio *dazio compreso*, e per ogni ettolitro.

L. e C. L. e C.

Grano gentile rosso 1.a qual. 19,10 19,10

Detto 2.a 18,50 18,50

Detto bianco 1.a q. » »

Detto di 2. » »

Detto mazzochio 1.a qual. 18,80 18,80

Detto di 2.a 18,15 17,80

Detto di Livorno » »

Detto grano grossò buono » »

Detto di Maremma il quintale da 23,75 »

Detto provenienza lombarda il quintale da 23,75 »

Detto Romagna da » »

Segale » » 11,65

Vecce schiette » » 16,45

Orzo nostrale » » 11,65

Detto estero » » 14,40

Fave nostrali » » »



AVVISO.

GRANDE ASSORTIMENTO E DEPOSITO DI STRUMENTI CHIRURGICI

delle principali fabbriche d'Inghilterra, Germania e Francia che si vendono a prezzi di fabbrica.

PASTIGLIE PER LA TOSSE,
ELIXIR DI CHINA
e deposito di ogni sorta di Specialità
medicinali Nazionali ed Estere.

DEPOSITO
DI VINI FINI NAZIONALI ED ESTERI,
RUM e COGNAC marche superiori.
Alla Farmacia e Drogheria C. Paladini,
Luogarino regio presso il ponte nuovo, Pisa.
PREZZI MODERATISSIMI.



NON PIU AMIDO INGLESE
AMIDO NAZIONALE
PURO RISO
QUALITÀ SUPERLATIVA
della fabbrica Fratelli MALACARNE
PREMIATI CON MEDAGLIA
ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI 1878 -- MILANO 1881

Trovasi in vendita nei negozi della Ditta Fratelli Martin Wedard in Pisa a L. 1,20 il chionogrammo.
Pei signori rivenditori abbuoni da convenirsi.



Un poco di pratica notarile per l'esame d'idoneità necessario
a conseguire l'iscrizione nell'albo dei notari aspiranti.

MANUALE
COMPILATO A CURA
DEL
D. AUGUSTO ROSSINI
Segretario del Consiglio notarile di Pisa,
Notaro accreditato pel servizio del Debito pubblico
e già Segretario ed Uffiziale di Stato civile nel Comune di Pisa

Il libro consta di un volume in 8° grande di pag. XVI-648, e si spende franco in pacco postale, a chi ne faccia richiesta, dietro invio di un vaglia di L. 10,00.

Le richieste ed i vaglia debbono dirigersi — Al dott. Augusto Rossini notaro a Pisa —.

La Ditta editrice FRANCESCO MANINI, Milano, via Durini, 31, ha pubblicato:

L'IMBOTTATO

Il Daziere, il Geometra, il Cantiniere d'attorno il liquido imbottato

MANUALE DI MISURAZIONE DEI RECIPIENTI

PIENI E SCEMI

con tutte le regole di misurazione, vignette e relativi prontuari — con una tavola delle misure vecchie ragguagliate al sistema metrico-decimale — con alcune norme di ragguaglio fra il peso e la misura — con altre norme generali per le tare dei recipienti in caso di pesatura — con un chiaro indirizzo per la suggellazione dei fusti nei riguardi daziari — con istruzioni e tabelle per la suggellazione dei fusti nei riguardi daziari — con istruzioni e tabelle per la constatazione dei gradi alcolici dell'acquavite per l'alcolometro Gay Lussac e per quello ufficiale — con estesi schiarimenti per l'uso del lambicco e ricerca della forza alcolica dei vini — con esempi sull'uso della stazza per la misurazione delle botti ed operazioni geometriche per la misurazione delle vasche e caldaie nelle fabbriche di birra ed alcol, ecc.

Un volume in 16 di circa pag. 88 L. 1 — Legato in tutta tela L. 1,50.

Questo **libretto prontuario** perchè basato sopra un metodo di misurazione riconosciuto il più approssimativo, anche a confronto dei metodi scientifici — il sistema del diametro comune constatato con nuove regole — perciò più celere e sicuro nel conteggio, e per la ben ordinata e completa raccolta di tutte le norme suggerite da molti casi presentati in una lunga pratica di misurazione, stante la diversa conformazione dei fusti; dimostra competentemente di avere il carattere della più alta utilità pei daziari, professionisti geometri, cantinieri, osti e per chiunque volesse conoscere la capacità d'un fusto *pieno* e *scemo* senza ricorrere al travuoto.

Dunque non più travuoti, poichè col prontuario si troverà la quantità in litri di ogni botte a qualunque altezza di liquido, centimetro per centimetro, cioè nessuno finora poté stabilire.

Egli è quindi che i **daziari** per la constatazione del liquido daziabile e controlleria successiva, i **geometri** per le pratiche di loro istituto, ed i **cantinieri** ed **osti** pei loro bilanci semestrali od annuali, non si troveranno più impacciati e titubanti per le lunghe ed imperfette operazioni di calcolo geometrico nelle loro rispettive attribuzioni.

Difatti in questo **libretto prontuario** troveranno quella facilitazione di compito tanto finora ricerato in specialità pei recipienti *scemi*; corroborata poi da una estesa ed esatta **tavola** delle misure vecchie ragguagliate al sistema metrico decimale; da una **norma** per il ragguaglio fra il peso e la misura degli spiriti e degli oli; e da **alcune regole** di suggellazione e disposizione degli spaghi alle botti ed alle bottiglie nei riguardi daziari.

IL DAZIERE IN PRATICA nei Comuni aperti

MANUALE

di tutte le disposizioni daziarie
relative al servizio esecutivo

confortato da massime ministeriali e di giurisprudenza — illustrato con vari moduli di protocolli — verbali — schiarimenti di tariffa — suggellazione dei fusti e timbratura carni con un esteso criterio per riconoscere l'età e condizioni dei piccoli bovini nei riguardi daziari — con prontuari per la bacchettazione e gradazione alcolica con tavole di ragguaglio dei pesi e misure vecchie al sistema decimale — con vignette, ecc., ecc.

2a edizione

debitamente corretta ed aumentata.

Un vol. in 16 di pag. VIII-172. Prezzo L. 1.

Legato in tutta tela L. 1,50.

IL DAZIERE IN PRATICA nei Comuni chiusi

MANUALE

di tutte le disposizioni daziarie
relative al servizio esecutivo

confortato da varie massime giudiziarie ed amministrative — smoglimento di dubbi — confutazioni ed analisi per ogni singola voce di tariffa — disposizioni pei pacchi postali — criteri sulle tassazioni, esenzioni e fare con esteso rapporto fra il peso e la misura — vari moduli di protocolli, verbali ed istanze — con istruzioni e tabelle per la gradazione alcolica — norme e prontuari per la bacchettazione ed una tabella dei pesi e misure vecchie ragguagliate al sistema metrico-decimale.

Nuova edizione

Un vol. di circa pag. 160. Prezzo L. 1.

Legato in tutta tela L. 1,50.

Con questi due lavori si ha la lusinga di provvedere ad un bisogno vivamente sentito presentando agli agenti del dazio due libri che in piccola mole e con ben ordinata forma raccolgano tutte le più importanti disposizioni che riguardano l'applicazione e la riscossione del dazio-consumo *forse* e *murato*. In essi viene egregiamente raggiunto lo scopo, essendo redatti da persona che ha completa cognizione della legislazione daziaria e di tutto il complicato organismo di questo servizio, e quindi una competenza che alle opere suddette dà il carattere della più alta utilità.

Infatti codesti **manuali** riescono di evidente utilità per tutti gli **impiegati daziari** in genere, ed **agenti comunali**, i quali, costretti ora, per la natura del loro servizio a consultare vari grossi volumi per la ricerca delle astruse disposizioni di legge per lo più incompleti e pochissimo coordinati, oppure di molto costo, avranno invece tutto quanto abbisogna nelle inadimarevoli e svariate contingenze del servizio esterno raccolto in un elegante volantetto tascabile di modicissimo prezzo; quindi alla portata anche degli agenti meno abbienti.

Detti **manuali** hanno sugli altri pubblicati finora il vantaggio di una maggior copia, anzi di una raccolta addirittura completa di tutte le disposizioni daziarie relative al servizio esecutivo, e di esempi pratici maestrevolmente esposti, nonché una coordinazione più razionale delle materie; aggiungasi il formato tascabile, pregio massimo per un'opera come questa destinata specialmente pel servizio esterno.